

La Statistica Territoriale

OSSEREFARE
OSSERVATORIO ECONOMICO STATISTICO CONGIUNTURALE

LATINA

ANNO 2005

INDICE

❖ <i>Popolazione</i>	3
I Comuni.....	5
❖ <i>Istruzione</i>	8
Istruzione Scolastica.....	8
Istruzione Universitaria.....	10
❖ <i>Imprese</i>	12
Imprese Artigiane.....	15
❖ <i>Forze di lavoro</i>	17
❖ <i>Variabili Macroeconomiche</i>	20
. Valore Aggiunto.....	20
Import-Export	22
❖ <i>Il mercato del credito</i>	25
Depositi e Impieghi Bancari.....	25
Sofferenze.....	27
Fallimenti e Protesti.....	28
❖ <i>Aspetti sociali</i>	31
Sanità.....	31
❖ <i>Produzioni di qualità</i>	33
Kiwi.....	33

POPOLAZIONE

Al 31 dicembre 2005 la popolazione complessiva della provincia di Latina ammonta a 524.533 unità, dato che consente all'area di essere tra le prime province più popolate del Centro Italia e la 33-esima a livello nazionale.

L'incremento demografico, rispetto all'anno precedente, è risultato di oltre 4.600 residenti, pari allo 0,9% sul totale della popolazione pontina del 2004 e al 13,5% dell'incremento registrato nell'intero territorio regionale. Complessivamente tale variazione anagrafica è stata determinata dalle seguenti voci di bilancio: il saldo del movimento naturale (+715 unità), il saldo del movimento migratorio con l'estero (+1.641 unità) e con l'interno (+2.278 unità), l'incremento dovuto alle rettifiche post-censuarie (saldo tra le iscrizioni di persone residenti sfuggite al censimento e le cancellazioni di persone censite più volte o censite in un comune dove non avevano l'effettiva residenza, piuttosto esiguo e pari a +49 unità, contro le +1.651 del 2004).

Tab. 1 – Popolazione residente per provincia al 31 dicembre 2005

Province	Popolazione al 31.12.2005			Peso % sul Lazio	Var. annua %
	Maschi	Femmine	Totale		
Viterbo	147.519	155.028	302.547	5,7	0,9
Rieti	75.423	78.983	154.406	2,9	0,7
Roma	1.821.871	2.010.088	3.831.959	72,2	0,6
Latina	256.894	267.639	524.533	9,9	0,9
Frosinone	240.208	251.125	491.333	9,3	0,5
Lazio	2.541.915	2.762.863	5.304.778	100,0	0,7
Italia	28.526.888	30.224.823	58.751.711		0,5

Fonte: Elaborazione Osserfare su dati ISTAT

Tab. 2 - Movimento anagrafico per provincia al 31 dicembre 2005

Province	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Saldo migratorio		Saldo iscr./canc. per altri motivi
				con l'estero	con l'interno	
Viterbo	2.311	3.362	-1.051	1.449	2.400	-81
Rieti	1.169	1.698	-529	760	983	-66
Roma	38.341	35.676	2.665	25.006	-1.049	-2.655
Latina	4.916	4.201	715	1.641	2.278	49
Frosinone	4.096	4.678	-582	1.191	194	1.488
Lazio	50.833	49.615	1.218	30.047	4.806	-1.265
Italia	554.022	567.304	-13.282	260.644	7.472	34.502

Fonte: Elaborazione Osserfare su dati ISTAT

Inoltre, tra le province laziali, Latina è, anche quest'anno, la sola assieme alla Capitale a presentare un saldo naturale positivo, risultante da un tasso di natalità del 9,4 per mille e un tasso di mortalità dell'8,0 per mille, il più contenuto nel Lazio (pari a 9,4 per mille).

Province	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Viterbo	7,6	11,1
Rieti	7,6	11,0
Roma	10,0	9,3
Latina	9,4	8,0
Frosinone	8,3	9,5
Lazio	9,6	9,4

Fonte: Elaborazione Osserfare su dati ISTAT

In relazione ai movimenti migratori prevalgono, a differenza dello scorso anno, i flussi provenienti dall'interno (differenza tra iscrizioni e cancellazioni da e per altri comuni) con un saldo, in valore assoluto, di 2.278 unità (Latina è la seconda provincia, dopo Frosinone) e un tasso del 4,3 per mille, nettamente al di sopra della media regionale pari allo 0,9. Nel corso del 2005 in tutte le province laziali si registra un saldo migratorio interno positivo, ad eccezione della provincia di Roma, il cui saldo risulta pari a -1.049 unità.

Il tasso migratorio con l'estero registra una forte contrazione rispetto al 2004 (risulta pari al 3,1 per mille, contro il 5,9 precedente, con 1.641 unità), posizionandosi al di sotto del dato laziale (5,7 per mille).

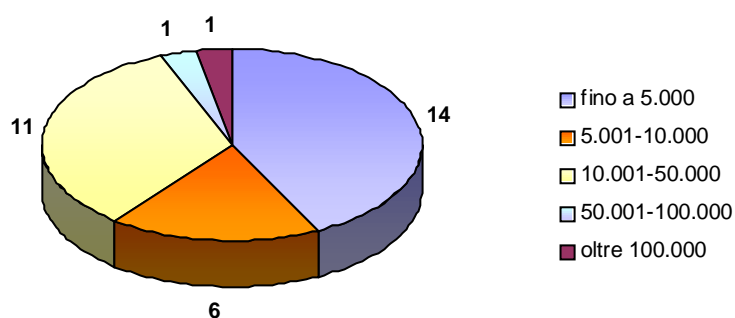
Province	Tasso migratorio	
	interno	dall'estero
Viterbo	7,9	4,8
Rieti	6,4	4,9
Roma	-0,3	6,5
Latina	4,3	3,1
Frosinone	0,4	2,4
Lazio	0,9	5,7

Fonte: Elaborazione Osserfare su dati ISTAT

I COMUNI

Su 33 comuni della provincia pontina, 14 sono di piccole dimensioni (ospitano il 7% della popolazione) collocandosi nella classe fino a 5000 abitanti (se si considera il dato regionale, ben il 67,5% dei comuni appartengono a questa classe di ampiezza). Il 21,5% della popolazione provinciale risiede nel Capoluogo, l'unico appartenente alla classe di ampiezza demografica al di sopra della soglia di 100mila abitanti.

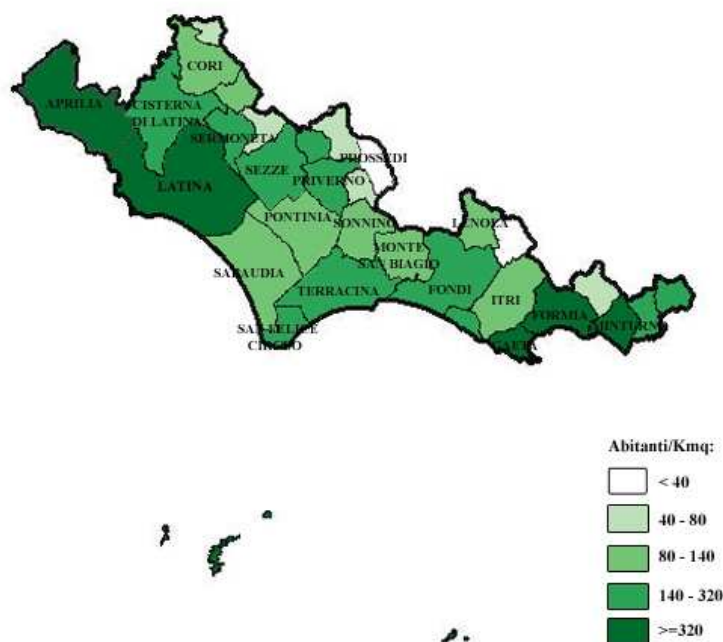
Graf. 1 - Distribuzione dei comuni per classe di ampiezza demografica



Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati ISTAT

Il secondo comune per ampiezza demografica è Aprilia, con circa 64.000 abitanti, pari al 12 % della popolazione complessiva, mentre ben il 51% della popolazione risiede negli 11 comuni di media dimensione (tra i 10 mila e i 50 mila abitanti).

Densità della popolazione – differenze intercomunali



Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati ISTAT

Se si considerano i dati relativi al movimento anagrafico disaggregati per comune, nell'intervallo 2004/2005 l'aumento maggiore in misura percentuale si registra nei comuni di Aprilia (+2,2, pari al 29,0% dell'incremento provinciale), Sabaudia (+2,1%) e Sermoneta (+1,5%). Negli ultimi 5 anni la crescita più consistente ha interessato ancora il comune di Aprilia, insieme a Terracina e Fondi.

Per quanto riguarda Latina si è rilevato un incremento percentuale pari allo 0,9%, in rallentamento tendenziale rispetto allo scorso anno, corrispondente ad un saldo di +997 unità.

Tab. 3 – Movimento anagrafico per comune - 2005

Comuni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Popolazione residente		Variaz.% annua	Variaz.% 2005 - 2001
	Nati	Morti	Saldo	Iscritti	Cancellati	Saldo	al 1.1.05	al 31.12.05		
Aprilia	671	417	254	2.287	1.182	1.105	62.471	63.830	2,2	13,9
Bassiano	11	25	-14	46	36	10	1.664	1.660	-0,2	2,7
Campodimele	1	6	-5	7	5	2	703	703	0,0	-4,1
Castelforte	36	49	-13	107	96	11	4.484	4.482	0,0	-0,8
Cisterna di latina	337	239	98	634	479	155	33.035	33.288	0,8	2,2
Cori	96	111	-15	282	238	44	10.802	10.831	0,3	2,9
Fondi	335	238	97	715	400	315	34.910	35.322	1,2	13,9
Formia	332	262	70	1.006	922	84	36.688	36.842	0,4	5,5
Gaeta	167	193	-26	521	394	127	21.522	21.623	0,5	2,1
Itri	75	83	-8	308	170	138	9.198	9.328	1,4	6,6
Latina	1.195	822	373	2.496	1.872	624	111.946	112.943	0,9	4,7
Lenola	30	42	-12	70	57	13	4.130	4.131	0,0	0,0
Maenza	27	38	-11	74	70	4	3.055	3.048	-0,2	1,0
Minturno	156	190	-34	540	363	177	18.288	18.431	0,8	3,5
Monte san biagio	46	73	-27	58	70	-12	6.117	6.078	-0,6	1,4
Norma	46	31	15	81	74	7	3.851	3.873	0,6	2,1
Pontinia	128	94	34	334	247	87	13.476	13.597	0,9	4,4
Ponza	29	50	-21	45	52	-7	3.242	3.214	-0,9	3,3
Priverno	109	128	-19	217	179	38	13.744	13.763	0,1	4,8
Prossedi	14	11	3	24	23	1	1.253	1.257	0,3	0,7
Roccagorga	38	50	-12	84	68	16	4.471	4.474	0,1	2,0
Rocca massima	4	19	-15	35	32	3	1.096	1.084	-1,1	-1,8
Roccasecca dei volschi	7	13	-6	22	16	6	1.186	1.186	0,0	-1,2
Sabaudia	136	102	34	831	503	328	17.463	17.825	2,1	9,8
San felice circeo	77	77	0	319	277	42	8.218	8.260	0,5	2,8
Santi cosma e damiano	57	56	1	195	169	26	6.667	6.694	0,4	2,5
Sermoneta	58	57	1	253	149	104	7.073	7.178	1,5	8,4
Sezze	227	200	27	388	326	62	22.835	22.924	0,4	4,5
Sonnino	61	68	-7	99	100	-1	7.070	7.062	-0,1	0,3
Sperlonga	22	20	2	116	80	36	3.219	3.257	1,2	5,0
Spigno saturnia	30	25	5	89	71	18	2.810	2.833	0,8	4,2
Terracina	355	398	-43	1.040	652	388	42.475	42.820	0,8	16,9
Ventotene	3	14	-11	30	13	17	688	694	0,9	9,6
Totale Provincia	4.916	4.201	715	13.353	9.385	3.968	519.850	524.535	0,9	6,8

Fonte: Elaborazione Osserfare su dati ISTAT

Dall'analisi degli indicatori di struttura della popolazione, che evidenziano il peso relativo delle diverse fasce di età, emerge come la provincia di Latina si discosti ancora sensibilmente dalla realtà regionale e nazionale, anche se il gap si sta progressivamente riducendo. Il territorio pontino si caratterizza, infatti, per una popolazione giovane, con un'età media di 40,1 anni (a fronte dei circa 42 anni in media del Lazio e dell'Italia) e un'incidenza della popolazione anziana di circa il 25% inferiore rispetto al dato regionale e nazionale.

Si conferma il maggior invecchiamento che caratterizza i comuni della zona appenninica (in particolare Campodimele si distingue per un indice di vecchiaia doppio rispetto a quello nazionale e un'età media di 46,2 anni), mentre i comuni di Aprilia, Cisterna e Fondi, al

contrario, si differenziano perché il peso relativo delle classi più anziane è tra i più bassi in provincia.

Tab. 4: Popolazione per classi di età e indicatori di struttura

COMUNI	Popolazione per classi di età				Indicatori di struttura						
	Fino a 14 anni	da 15 a 64 anni	65 e più anni	Totale	Popolazione 0 - 14 anni	Popolazione 15 - 64 anni	Popolazione 65 anni e +	Indice di dipendenza strutturale degli anziani	Indice di dipendenza strutturale	Indice di vecchiaia	Età media
Aprilia	10.093	43.855	8.523	62.471	16,2%	70,2%	13,6%	19,4%	42,4%	84,4%	38,6
Bassiano	215	1.090	359	1.664	12,9%	65,5%	21,6%	32,9%	52,7%	167,0%	42,9
Campodimele	65	440	198	703	9,2%	62,6%	28,2%	45,0%	59,8%	304,6%	46,2
Castelforte	623	2.891	970	4.484	13,9%	64,5%	21,6%	33,6%	55,1%	155,7%	42,5
Cisterna di Latina	5.223	22.973	4.839	33.035	15,8%	69,5%	14,6%	21,1%	43,8%	92,6%	38,8
Cori	1.525	7.176	2.101	10.802	14,1%	66,4%	19,5%	29,3%	50,5%	137,8%	41,9
Fondi	5.648	24.153	5.109	34.910	16,2%	69,2%	14,6%	21,2%	44,5%	90,5%	38,4
Formia	5.432	25.073	6.183	36.688	14,8%	68,3%	16,9%	24,7%	46,3%	113,8%	40,3
Gaeta	2.878	14.247	4.397	21.522	13,4%	66,2%	20,4%	30,9%	51,1%	152,8%	42,6
Itri	1.385	6.266	1.547	9.198	15,1%	68,1%	16,8%	24,7%	46,8%	111,7%	40,2
Latina	16.990	78.191	16.765	111.946	15,2%	69,8%	15,0%	21,4%	43,2%	98,7%	39,5
Lenola	595	2.715	820	4.130	14,4%	65,7%	19,9%	30,2%	52,1%	137,8%	41,3
Maenza	426	2.051	578	3.055	13,9%	67,1%	18,9%	28,2%	49,0%	135,7%	40,9
Minturno	2.860	12.137	3.291	18.288	15,6%	66,4%	18,0%	27,1%	50,7%	115,1%	40,4
Monte San Biagio	884	4.020	1.213	6.117	14,5%	65,7%	19,8%	30,2%	52,2%	137,2%	41,3
Norma	562	2.512	777	3.851	14,6%	65,2%	20,2%	30,9%	53,3%	138,3%	41,6
Pontinia	1.993	9.371	2.112	13.476	14,8%	69,5%	15,7%	22,5%	43,8%	106,0%	39,8
Ponza	463	2.115	664	3.242	14,3%	65,2%	20,5%	31,4%	53,3%	143,4%	42,3
Priverno	1.951	9.328	2.465	13.744	14,2%	67,9%	17,9%	26,4%	47,3%	126,3%	40,8
Prossedi	144	782	327	1.253	11,5%	62,4%	26,1%	41,8%	60,2%	227,1%	44,7
Roccaporga	676	2.903	892	4.471	15,1%	64,9%	20,0%	30,7%	54,0%	132,0%	44,3
Rocca Massima	143	683	270	1.096	13,0%	62,3%	24,6%	39,5%	60,5%	188,8%	41,6
Roccasecca dei Volsci	180	760	246	1.186	15,2%	64,1%	20,7%	32,4%	56,1%	136,7%	42,0
Sabaudia	2.463	12.395	2.605	17.463	14,1%	71,0%	14,9%	21,0%	40,9%	105,8%	40,2
San Felice Circeo	1.126	5.580	1.512	8.218	13,7%	67,9%	18,4%	27,1%	47,3%	134,3%	41,3
Santi Cosma e Damiano	993	4.403	1.271	6.667	14,9%	66,0%	19,1%	28,9%	51,4%	128,0%	40,9
Sermoneta	1.040	4.905	1.128	7.073	14,7%	69,3%	15,9%	23,0%	44,2%	108,5%	39,8
Sezze	3.396	15.530	3.909	22.835	14,9%	68,0%	17,1%	25,2%	47,0%	115,1%	40,1
Sonnino	1.058	4.602	1.410	7.070	15,0%	65,1%	19,9%	30,6%	53,6%	133,3%	41,1
Sperlonga	406	2.147	666	3.219	12,6%	66,7%	20,7%	31,0%	49,9%	164,0%	43,3
Spigno Saturnia	438	1.885	487	2.810	15,6%	67,1%	17,3%	25,8%	49,1%	111,2%	40,4
Terracina	5.802	28.668	8.005	42.475	13,7%	67,5%	18,8%	27,9%	48,2%	138,0%	41,7
Ventotene	82	450	156	688	11,9%	65,4%	22,7%	34,7%	52,9%	190,2%	44,4
TOTALE PROVINCIA	77.758	356.297	85.795	519.850	15,0%	68,5%	16,5%	24,1%	45,9%	110,3%	40,1
LAZIO	732.527	3.548.174	989.271	5.269.972	13,9%	67,3%	18,8%	27,9%	48,5%	135,0%	41,8
ITALIA	8.255.712	38.827.322	11.379.341	58.462.375	14,1%	66,4%	19,5%	29,3%	50,6%	137,8%	42,0

Fonte: Elaborazione Osserfare su dati ISTAT

ISTRUZIONE

ISTRUZIONE SCOLASTICA

Quest'anno la popolazione scolastica della provincia di Latina ha raggiunto complessivamente la quota di 83.609 iscritti (+0,4% rispetto all'anno precedente), registrando un lieve incremento rispetto all'anno precedente. La spinta più rilevante deriva dalla scuola superiore che registra il maggior incremento nel numero di iscrizioni (+1,7), mentre si evidenzia una contrazione nel numero di alunni alla scuola materna (-0,1%), in controtendenza con la dinamica registrata negli ultimi due anni, e, soprattutto, alla scuola media (-1,3%).

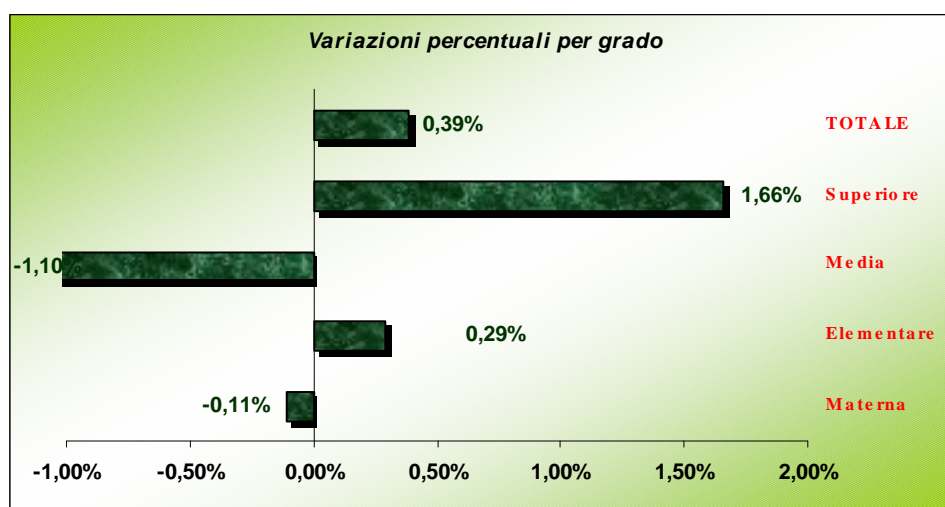
Tab. 1 – Popolazione scolastica complessiva

		00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06
Scuola Materna	Alunni	13.211	13.134	12.902	12.939	13.119	13.105
	Classi	545	549	549	551	557	559
Scuola Elementare	Alunni	26.452	25.940	25.561	25.500	25.176	25.249
	Classi	1.385	1.371	1.359	1.350	1.321	1.312
Scuola media inferiore	Alunni	17.939	18.041	17.683	17.888	17.546	17.353
	Classi	813	827	818	829	804	797
Scuola media superiore	Alunni	25.826	26.621	26.742	27.387	27.447	27.902
	Classi	1.250	1.288	1.305	1.272	1.289	1.317
Totale provincia	Alunni	83.428	83.736	82.888	83.714	83.288	83.609
	Classi	3.993	4.035	4.031	4.002	3.971	3.985

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Sistema Informativo del M.I.U.R.

Complessivamente, in provincia di Latina, ogni classe è composta da 21 alunni in media, e come per lo scorso anno scolastico, il valore più alto si registra nelle materne con circa 23 unità per aula ed il più basso nelle scuole elementari con 19 unità per aula.

Graf. 1 – Variazioni nelle iscrizioni: a.s. '04/'05 e '05/'06

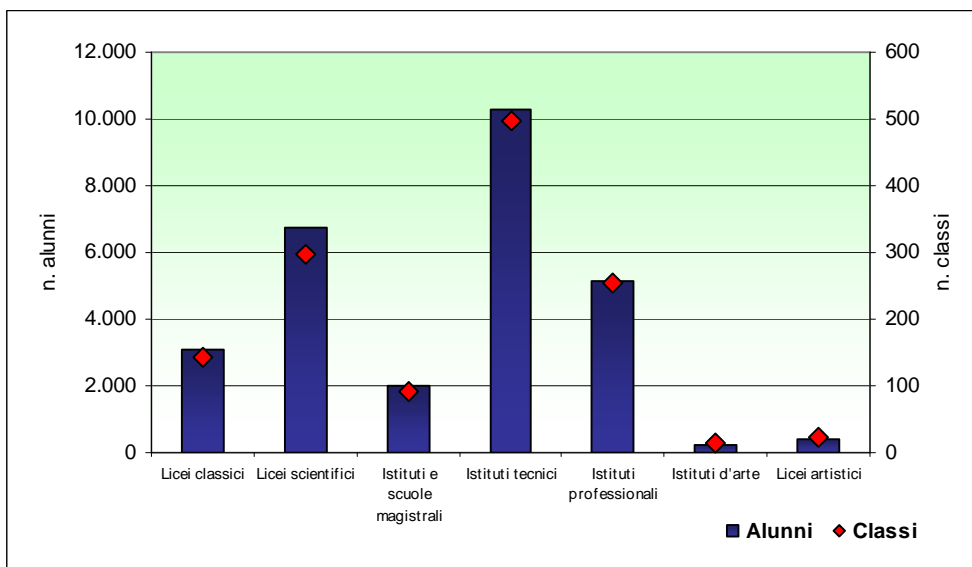


Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Sistema Informativo del M.I.U.R.

Per quanto riguarda la scuola secondaria, rappresentata da circa il 33% degli alunni e delle classi, sono ancora gli Istituti tecnici e i Licei scientifici ad avere la maggiore capacità attrattiva sul territorio.

Rispetto all'anno precedente, si è verificato un decremento nelle iscrizioni presso gli Istituti d'arte (-7,3%) e professionali (-1,2%), a vantaggio di una maggiore preferenza in particolare per i Licei classici (+7,0%).

Graf. 2 – Alunni e classi per tipo di istruzione a.s. '05/'06



Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Sistema Informativo del M.I.U.R.

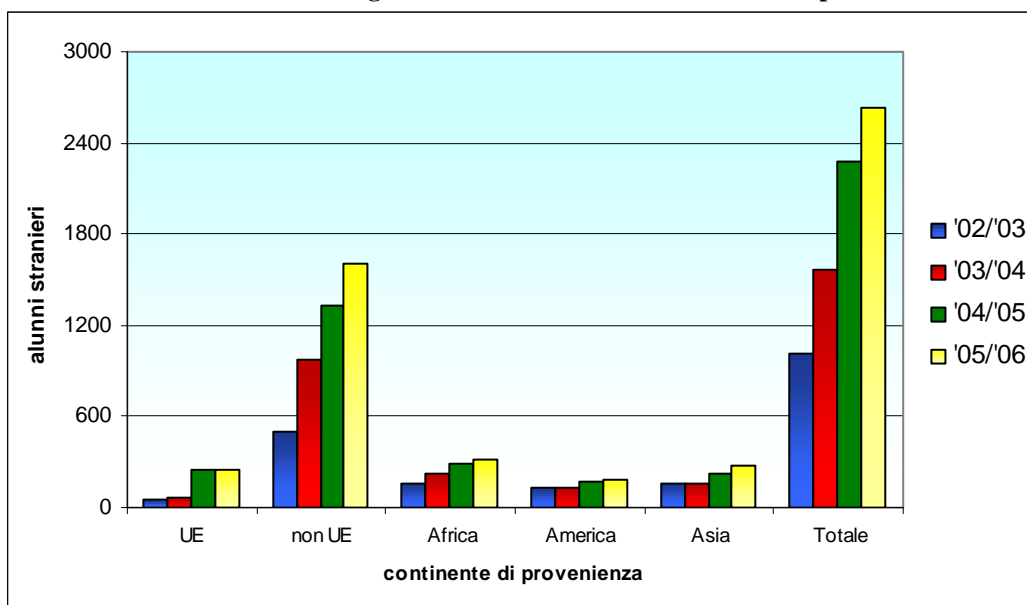
Per quanto concerne la presenza degli alunni stranieri, si registra il notevole aumento di unità nella regione (+22,2%), anche in confronto al dato nazionale (+17,5%). Le variazioni più eclatanti si sono rilevate nella provincia di Frosinone dove gli alunni sono aumentati quasi del 60% (circa 700 unità), in controtendenza con il dato precedente, e nella provincia di Roma con il +24,2% (circa 6.500 unità). A Latina l'incremento è stato più contenuto, anche rispetto all'anno scorso, dove la popolazione scolastica straniera è cresciuta di sole 360 unità (erano oltre 700 nel 2004/2005).

	Alunni con cittadinanza non italiana	Variazione % '04/'05 - '05/'06
Frosinone	1.884	59,8
Latina	2.632	15,8
Rieti	1.022	18,7
Roma	33.358	24,2
Viterbo	2.430	18,2
LAZIO	41.326	22,2
ITALIA	424.683	17,5

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Sistema Informativo del M.I.U.R.

Procedendo ad un raggruppamento che tenga conto di tutte le aree geografiche di provenienza, si può constatare come la quota più consistente di presenze, in crescita nel corso del periodo considerato, sia quella relativa ai Paesi europei non appartenenti all'Unione. In particolare, lo Stato estero maggiormente rappresentato in provincia di Latina è la Romania.

Graf. 3 – Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per continente



Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Sistema Informativo del M.I.U.R.

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

L'offerta formativa dell'Ateneo di Latina, sede distaccata dell'Università "La Sapienza" di Roma, vede, per il 2005, 21 corsi attivi distribuiti in quattro gruppi per tipologia di facoltà: 10 corsi per il gruppo Medico, 4 per quello Economico, 5 per Ingegneria, 2 per il gruppo Scientifico (Bio-Tecnologie). Le iscrizioni totali sono aumentate del 4,4% raggiungendo complessivamente 4.210 studenti. Vi è stato, inoltre, un incremento delle immatricolazioni (+6,6%), in linea con la tendenza positiva del precedente anno accademico, a fronte di una lieve diminuzione del numero di studenti in corso (-1,9%).

Tab. 2 – Iscritti complessivi università di Latina

ANNO	TOTALE Iscritti			In corso	Immatricolati al 1° anno
	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Totale
05/'06	4.210	2.001	2.209	2.858	1.055
04/'05	4.033	1.829	2.204	2.915	990
03/'04	3.669	1.639	2.030	2.878	937
02/'03	3.544	1.555	1.989	2.441	991

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Sistema Informativo del M.I.U.R.

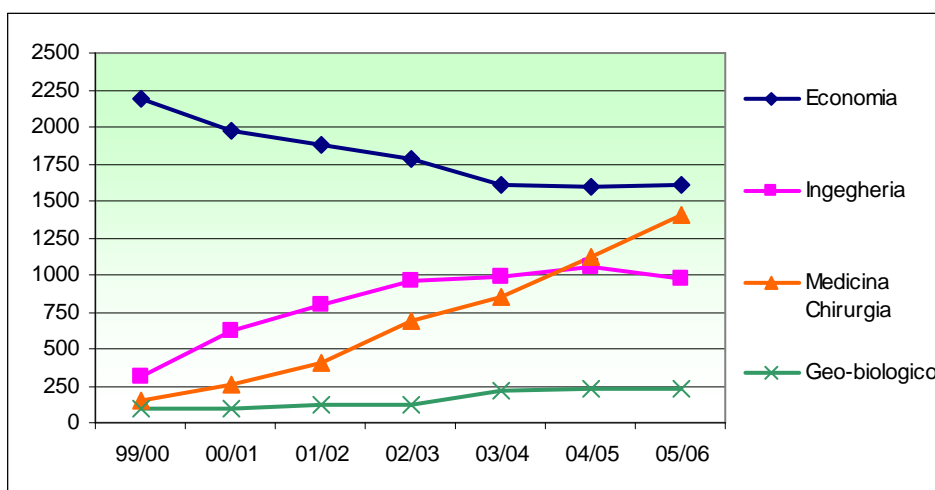
La facoltà di Medicina, con 1.399 studenti, registra anche quest'anno il maggior numero di immatricolati (546 unità), mostrando un trend costantemente positivo (+24,6%); la facoltà di Economia, che ha visto ridursi progressivamente il numero di immatricolati al primo anno, manifesta una inversione di tendenza nelle immatricolazioni, salite a 409 unità.

Tab. 3 – Iscritti per tipologia di corso – serie storica

Anno iscrizione		GRUPPO			
		Economico	Ingegneria	Medico	Scientifico
99/'00	totali	2.189	308	155	90
	di cui al 1°anno	322	24	44	25
00/'01	totali	1.979	621	263	95
	di cui al 1°anno	312	275	140	25
01/'02	totali	1.876	802	408	119
	di cui al 1°anno	367	291	171	30
02/'03	totali	1.781	953	683	127
	di cui al 1°anno	347	347	269	28
03/'04	totali	1.607	983	855	220
	di cui al 1°anno	334	219	282	98
04/'05	totali	1.592	1.056	1.123	236
	di cui al 1°anno	329	248	337	55
05/'06	totali	1.610	976	1.399	225
	di cui al 1°anno	409	224	546	72

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Sistema Informativo del M.I.U.R.

Graf. 4 – Composizione degli iscritti per facoltà – serie storica



Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Sistema Informativo del M.I.U.R.

IMPRESE

A fine 2005 le imprese iscritte al Registro camerale ammontano a 55.985 unità, di cui 46.368 attive (l'82,8% del totale). Il tasso di crescita imprenditoriale torna a salire, in serie storica, di oltre il 17% rispetto al 2004, attestandosi al +1,8%, per un saldo in valore assoluto di 972 nuove imprese, risultato della differenza tra le 3.893 aziende che si sono iscritte al Registro tra gennaio e dicembre dello scorso anno e le 2.921 che, nello stesso periodo, si sono cancellate. In termini relativi, tali valori si traducono in un tasso di natalità del 7,1%, in lieve incremento dall'anno precedente (+7,0%), e un tasso di mortalità del 5,3%, in flessione rispetto al +5,7% del 2004.

Tab. 1 – Movimento delle imprese presso il Registro Camerale per sezione di attività economica

Sezione di attività economica		Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita %
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	12.740	12.390	332	604	-272	-2,1
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	215	177	7	6	1	0,5
C	Estrazione di minerali	50	25	1	1	0	0,0
D	Attività manifatturiere	5.708	4.471	337	302	35	0,6
E	Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	17	9	8	1	7	50,0
F	Costruzioni	6.707	5.281	629	371	258	4,0
G	Comm. ingr. e dett.-rip. beni pers. e per la casa	16.001	13.398	1.167	902	265	1,7
H	Alberghi e ristoranti	3.336	2.547	296	169	127	3,9
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	2.096	1.618	160	131	29	1,4
J	Intermediaz. monetaria e finanziaria	1.168	1.025	89	69	20	1,7
K	Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	4.373	3.104	490	212	278	6,8
L	Pubbl. amm. e difesa; assic. sociale obbligatoria	13	0	1	0	1	7,7
M	Istruzione	223	171	20	10	10	4,6
N	Sanità e altri servizi sociali	347	212	37	16	21	6,3
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.329	1.918	199	112	87	3,8
X	Imprese non classificate	662	22	120	15	105	15,8
Totale		55.985	46.368	3.893	2.921	972	1,8

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Infocamere

La disaggregazione per settori di attività economica mostra come l'espansione della base imprenditoriale abbia coinvolto tutti i comparti, con la sola importante eccezione dell'agricoltura (-272 imprese, pari al 2,1% dello stock).

Anche quest'anno, infatti, il bilancio per il comparto agricolo risulta negativo, con un tasso di crescita che, seppur confermi l'andamento altalenante degli ultimi cinque anni presentandosi in incremento dopo la forte contrazione del 2004, stenta a riprendersi permanendo decisamente al di sotto rispetto alle dinamiche complessive.

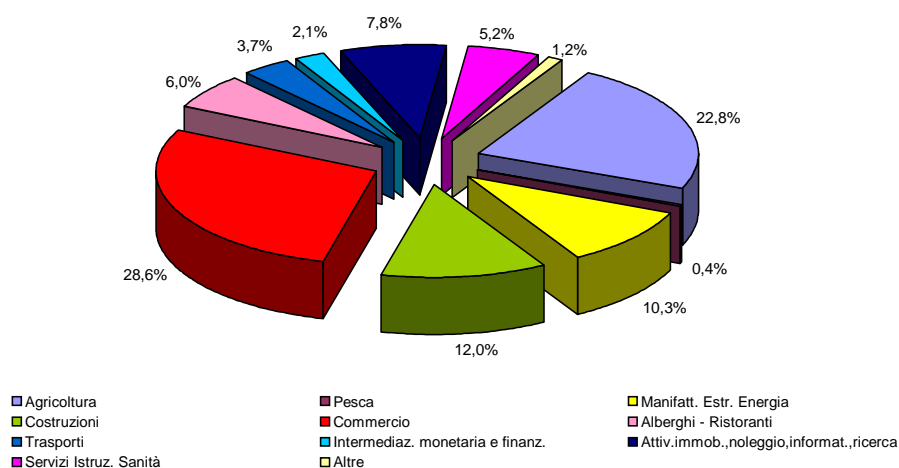
L'industria manifatturiera conferma la progressiva perdita di vitalità, che caratterizza il comparto ormai dal 2002, presentando entrambi gli indicatori delle dinamiche demografiche imprenditoriali in contrazione, dove, in particolare, il tasso di natalità raggiunge il valore più basso dal '98 ad oggi.

L'edilizia si posiziona ancora una volta al di sopra della media del totale attività, con ritmi di espansione due volte superiori (+4,0%) e un tasso di natalità che sfiora il +10%.

Il settore con il tasso di crescita più elevato si conferma essere quello delle "attività immobiliari, noleggio, informatica..." (+6,8%), invariato dallo scorso anno, mentre le attività economiche connesse al turismo degli "alberghi e ristoranti" migliorano, seppur di poco, il loro ritmo di crescita (+ 3,9%). In linea con la media complessiva la dinamica del commercio (+1,7%, in crescita dal + 1,4% del 2004).

I rami di attività che raccolgono il maggior numero di imprese sono il commercio (all'ingrosso e al dettaglio, comprensivo anche delle attività di riparazione di beni personali e per la casa) e l'agricoltura, con quote pari rispettivamente al 28,6% e 22,8%; seguono il settore delle costruzioni (12,0%) e le attività manifatturiere, di estrazione e produzione di energia (10,3%).

Distribuzione delle imprese per settore di attività economica – 2005



Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Infocamere

Si rafforza la tendenza delle imprese a nascere più robuste: ben 781 (l'80,3% del saldo) sono società di capitale, cresciute in un anno del 7,6%; praticamente nulla la dinamica delle ditte individuali che, pur continuando la loro diminuzione in termini relativi, resistono ancora come componente più numerosa del tessuto imprenditoriale (59%).

Tab. 2 - Saldo iscrizioni-cessazioni e tasso di crescita per forma giuridica

Forma giuridica	Saldo		Tasso di crescita
	V.A.	%	
Società di capitale	781	80,3	7,6
Società di persone	164	16,9	1,8
Ditte individuali	4	0,4	0,0
Altre forme	23	2,4	1,0
Totale	972	100,0	1,8

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

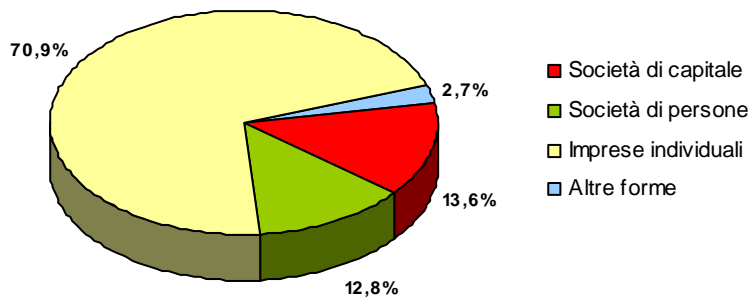
Le società, al netto del comparto agricolo, sono complessivamente 12.239, equamente distribuite tra società di capitale (13,6% sul totale di imprese attive) e società di persone (12,8% sul totale), entrambe in netto incremento rispetto al 2004 (+11,3% e +8,1 rispettivamente); crescono notevolmente (+19,1) anche le imprese classificate tra le "altre forme" (cooperative, consorzi,...).

Imprese attive per forma giuridica al netto del comparto agricolo

Sezione di attività economica		Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	TOTALE
C	Estrazione di minerali	15	6	3	1	25
D	Attività manifatturiere	1.099	774	2.480	118	4.471
E	Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	4	1	2	2	9
F	Costruzioni	1.276	665	3.170	170	5.281
G	Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1.724	2.068	9.526	80	13.398
H	Alberghi e ristoranti	381	781	1.360	25	2.547
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	324	272	868	154	1.618
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	46	133	827	19	1.025
K	Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	987	549	1.253	315	3.104
M	Istruzione	32	39	63	37	171
N	Sanità e altri servizi sociali	78	41	28	65	212
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	173	233	1.425	87	1.918
X	Imprese non classificate	6	3	12	1	22
Totale		6.288	5.951	32.870	1.259	46.368

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Imprese attive per forma giuridica



Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Imprese attive per comune e sezione di attività economica

Comune	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	Costruzioni	Commercio e dell.-rip. beni pers. e per la casa	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	Intermediaz. monetaria e finanziaria	Attiv. immob., noleggio, inform. nat., ricerca	Pubbli amm e difesa, assic. sociale obbligatoria	Istruzione	Sanita' e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Imprese non classificate	TOTALE
APRILIA	886	2	0	646	3	659	1.219	170	206	91	363	0	19	22	159	5	4.450
BASSIANO	21	0	0	10	0	16	23	10	5	2	3	0	0	0	5	0	95
CAMPODIMELE	15	0	0	1	0	1	5	8	2	0	0	0	0	0	0	0	32
CASTELFORTE	36	1	1	25	0	34	84	25	14	7	10	0	1	3	18	0	259
CISTERNA DI LATINA	1.234	0	2	343	0	367	871	85	165	44	168	0	9	9	95	2	3.394
CORI	562	0	2	101	0	94	281	44	36	12	45	0	1	4	33	1	1.216
FONDI	1.346	1	2	292	0	364	1.367	190	117	48	155	0	14	16	124	1	4.037
FORMIA	121	13	0	260	1	315	968	146	108	98	239	0	10	17	143	2	2.441
GAETA	50	34	0	147	1	123	497	148	74	33	117	0	7	1	93	0	1.325
ITTRI	115	0	1	62	0	93	249	27	45	20	30	0	4	2	38	0	686
LATINA	2.114	10	6	1.134	4	1.261	3.348	565	379	406	1.243	0	70	75	502	4	11.121
LENOLA	64	0	0	19	0	77	75	22	3	4	2	0	0	0	7	0	273
MAENZA	63	0	0	20	0	46	55	11	4	2	6	0	0	1	10	0	218
MINTURNO	152	14	2	102	0	137	566	86	48	32	72	0	4	7	90	0	1.302
MONTE SAN BIAGIO	286	0	0	38	0	66	114	32	15	7	11	0	0	5	13	0	587
NORMA	48	0	0	16	0	32	63	14	8	2	10	0	0	1	9	0	203
PONTINIA	979	0	1	123	0	99	309	43	52	18	40	0	2	4	52	1	1.723
PONZA	5	36	0	22	0	33	100	82	23	1	70	0	2	0	9	0	383
PRIVERNO	188	0	2	103	0	221	324	46	36	19	23	0	2	3	41	0	1.008
PROSEDI	78	0	0	5	0	6	22	8	0	1	1	0	0	0	3	0	124
ROCCAGORGA	48	0	0	23	0	55	80	12	2	2	4	0	1	3	15	0	245
ROCCA MASSIMA	97	0	0	10	0	17	27	5	3	1	5	0	0	0	2	0	167
ROCCASECCA DEI VOLSCI	34	0	2	10	0	4	15	7	2	0	1	0	0	0	2	0	77
SABAUDIA	736	4	0	150	0	134	414	119	36	19	86	0	5	8	50	0	1.761
SAN FELICE CIRCEO	285	4	1	100	0	113	302	70	18	7	51	0	2	3	52	1	1.009
SANTI COSMA E DAMIANO	74	0	0	50	0	37	182	24	11	9	7	0	1	1	25	0	421
SERMONETA	256	0	0	78	0	53	105	34	13	3	13	0	0	3	9	0	567
SEZZE	697	1	1	148	0	281	405	74	50	32	53	0	3	9	61	0	1.815
SONNINO	179	0	0	40	0	65	140	24	18	4	8	0	0	1	23	0	502
SPERLONGA	216	3	1	20	0	30	77	85	8	5	27	0	0	1	24	1	498
SPIGNO SATURNA	57	0	0	38	0	31	62	11	6	4	16	0	2	0	10	0	237
TERRACINA	1.343	54	1	329	0	413	1.045	299	106	92	212	0	12	13	196	4	4.119
VENTOTENE	5	0	0	6	0	4	14	21	5	0	13	0	0	0	5	0	73
TOTALE Provinciale	12.390	177	25	4.471	9	5.281	13.398	2.547	1.618	1.025	3.104	0	171	212	1.918	22	46.368

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

IMPRESE ARTIGIANE

Il mondo artigiano, che rappresenta il 21,2% delle imprese attive in provincia, costituisce una realtà importante nel tessuto economico locale.

Le imprese artigiane registrate nel 2005 ammontano complessivamente a 9.825 unità; le nuove iscrizioni sono 840, per un tasso di natalità dell'8,6%, mentre 807 sono le imprese cessate, per un tasso di mortalità pari al 8,2%, il che si traduce, nel complesso, in un livello di crescita sostanzialmente nullo (+0,3%), a conferma del trend in rallentamento che ha caratterizzato gli ultimi anni.

La disaggregazione per ramo di attività evidenzia una maggiore penetrazione delle attività nel settore secondario, in particolare manifattura ed edilizia, che si conferma il settore trainante di tutto il comparto con un tasso di crescita decisamente positivo (+4,3%). In difficoltà appare ancora il settore del commercio, che negli ultimi cinque anni ha visto ridurre le proprie sedi di impresa del 16,6%, e quello della ristorazione e alberghiero (-58,3%). Positiva la dinamica dei servizi pubblici, sociali e personali.

Movimento delle imprese artigiane presso il Registro Camerale per sezione di attività economica

Sezione di attività economica		Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita %
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	163	162	20	21	-1	-0,6
C	Estrazione di minerali	1	1	0	1	-1	-50,0
D	Attività manifatturiere	2.824	2.810	226	223	3	0,1
E	Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	2	2	1	0	1	100,0
F	Costruzioni	3.183	3.163	387	257	130	4,3
G	Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1.163	1.160	40	106	-66	-5,3
H	Alberghi e ristoranti	53	53	1	12	-11	-16,4
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	803	794	48	83	-35	-4,2
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	3	3	0	0	0	0,0
K	Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	331	331	25	29	-4	-1,2
M	Istruzione	5	5	0	0	0	0,0
N	Sanità e altri servizi sociali	3	2	0	1	-1	-20,0
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.286	1.286	88	74	14	1,1
X	Imprese non classificate	5	3	4	0	4	30,8
Totale		9.825	9.775	840	807	33	0,3

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Infocamere

Prevalgono, anche per il comparto artigiano, le ditte individuali che rappresentano l'83,3% del totale, mentre, a differenza di quanto rilevato a livello complessivo, la composizione delle forme societarie manifesta una chiara prevalenza delle società di persone (14,5% sul totale imprese artigiane) rispetto alle società di capitale (1,9%).

Imprese artigiane attive per forma giuridica

Sezione di attività economica		Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Cooperative	Consorzi	Altre Forme	TOTALE
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	1	9	152	0	0	0	162
C	Estrazione di minerali	0	0	1	0	0	0	1
D	Attività manifatturiere	70	509	2.224	7	0	0	2.810
E	Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	0	0	1	1	0	0	2
F	Costruzioni	68	371	2.716	5	2	1	3.163
G	Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	16	232	907	2	2	1	1.160
H	Alberghi e ristoranti	0	9	44	0	0	0	53
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	20	148	619	4	2	1	794
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0	0	3	0	0	3
K	Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1	45	284	0	1	0	331
M	Istruzione	0	2	3	0	0	0	5
N	Sanità e altri servizi sociali	0	0	2	0	0	0	2
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	10	88	1.185	3	0	0	1.286
X	Imprese non classificate	0	0	3	0	0	0	3
Totale		186	1.413	8.141	25	7	3	9.775

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Infocamere

FORZE LAVORO

Le informazioni sul mercato del lavoro desunte dai dati medi dell'indagine ISTAT segnalano una dinamica complessivamente non favorevole per la provincia di Latina.

Questa prima valutazione va in ogni caso considerata alla luce di un necessario approfondimento settoriale dei dati stessi.

In effetti, a Latina si registra ad esempio un incremento dell'occupazione nel terziario nettamente superiore alla media nazionale e regionale. Per contro si manifesta un declino sia nell'agricoltura che nell'industria (pure presente su scala regionale, ma molto più accentuato per Latina ed in particolare nei segmenti diversi dalle attività manifatturiere).

Inoltre, come vedremo dall'esame della dinamica del tasso di disoccupazione, il sistema produttivo locale non sembra in grado di assorbire il potenziale di lavoro disponibile nella provincia (e il fenomeno appare peraltro relativamente più accentuato rispetto alle altre province).

Forze di Lavoro e relativi indicatori - Anno 2005

	FORZE DI LAVORO			Totale popolazione	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
	Occupati	Persone in cerca	Totale				
MASCHI							
Latina	122	10	131	210	73,6	68,1	7,2
Lazio	1.212	83	1.295	2.127	74,0	69,2	6,4
Italia	13.738	902	14.640	23.999	74,4	69,7	6,2
FEMMINE							
Latina	72	11	82	223	45,6	39,6	13,0
Lazio	873	91	965	2.366	53,1	48,0	9,5
Italia	8.825	986	9.811	25.864	50,4	45,3	10,1
MASCHI E FEMMINE							
Latina	194	20	214	439	59,5	53,8	9,5
Lazio	2.085	174	2.260	4.493	63,3	58,4	7,7
Italia	22.563	1.889	24.451	49.862	62,4	57,5	7,7

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Istat

L'offerta di lavoro in provincia di Latina ha registrato nel 2005, rispetto all'anno precedente, un incremento dello 0,6% (corrispondente a circa 2.000 unità). Nel complesso le forze di lavoro ammontano a 214 mila unità, dove le donne sono il 38,3% del totale, una proporzione al di sotto di circa due punti rispetto alla media nazionale (40,1%).

Con riferimento alla popolazione in età lavorativa (15-64), il tasso di attività si attesta al 59,5%, sostanzialmente invariato rispetto al 2004, dato inferiore di circa quattro punti rispetto a quello laziale (63,3%) e di tre punti rispetto alla media nazionale (62,5%). Le differenze di genere sono molto più marcate che nella media nazionale: Latina registra un tasso di attività femminile pari al 45,6%, contro il 50,4% dell'intero paese.

Sulla base della rilevazione ISTAT, gli occupati nella provincia ammontano mediamente nel 2005 a 193 mila 552 unità. Registriamo a Latina una differenza di quasi trenta punti tra il tasso di occupazione maschile (68,1%) e quello femminile (39,6%). Il valore complessivo del tasso di occupazione è del 53,8%, in calo tendenziale, e si colloca al di sotto della corrispondente media nazionale (57,5%) e regionale (58,4%).

Il tasso di disoccupazione si attesta al 9,5% contro il 8,8% del 2004 e si colloca al di sopra sia del dato laziale (7,7%) che di quello nazionale (7,7%).

Il dato medio assoluto dei disoccupati è infatti aumentato dell'8,0% passando da meno di 19 mila a più di 20 mila unità (fenomeno che ha riguardato la sola componente femminile della forza lavoro).

In ambito regionale il tasso di disoccupazione di Latina è il più elevato, mentre i valori migliori sono quelli che si riscontrano per Roma (7,3%) e Rieti (7,8%).

Il 69,5% degli occupati a livello locale lavora nelle attività terziarie (commercio e servizi per 134.503 unità in valore assoluto), il 25,9% nell'industria (50.212 unità) e il residuo 4,6% nell'agricoltura (8.338 unità).

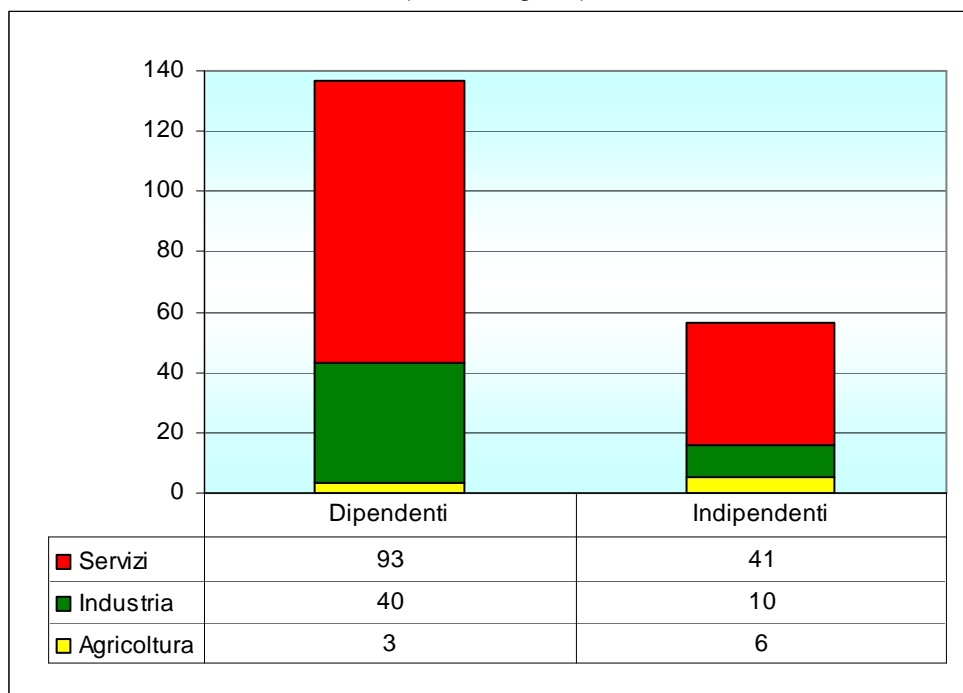
Gli occupati in agricoltura registrano, secondo l'Istat, il calo più consistente, con un valore negativo (-35,7%) che è tra i più elevati a livello nazionale.

Va notato tuttavia che anche su scala nazionale le dinamiche di questo settore appaiono negative sia pure in misura più contenuta (-4,3%) di quanto avviene per la provincia e che a livello di Regione Lazio la contrazione è pari al 16,7%.

Le attività industriali nel loro complesso denotano una contrazione dell'8,0% quindi anche in questo caso consistente, considerato che per il Lazio la diminuzione è nell'ordine del -1,2% e per il totale Italia si registra invece un +1,0%.

Pur non disponendo di una disaggregazione per lo specifico segmento delle costruzioni, si può stimare che questo settore abbia dato un contributo significativo all'erosione dell'occupazione industriale, dal momento che le sole attività manifatturiere registrano un calo di addetti nell'ordine dell'1,0%, inferiore in questo caso alla media regionale (-5,7%) e a fronte di una variazione contenuta su scala nazionale (-0,2%).

Occupati per attività economica e posizione nella professione - Anno 2005
(dati in migliaia)



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Istat Forze di Lavoro

Per quanto attiene le tipologie contrattuali si contano circa 136 mila 862 lavoratori dipendenti a fronte di 56 mila 691 indipendenti. Latina registra così una percentuale di lavoratori indipendenti (29,3%) superiore sia alla media regionale (25,0%) che a quella nazionale (26,7%) e ciò è probabilmente da attribuire al fortissimo peso che quest'ultimi hanno nel settore agricolo, dove rappresentano il 62,8% del totale degli occupati, seppur tale dato si stia ridimensionando negli ultimi anni.

VARIABILI MACROECONOMICHE

PIL

Il PIL provinciale e il PIL pro-capite rappresentano la più sintetica misurazione della ricchezza e danno indicazioni che consentono di apprezzare la crescita del sistema economico territoriale. In termini più d'uso corrente questo dato permette di capire come la provincia crea il suo reddito, in quale misura vi concorrono i grandi settori produttivi, e di conseguenza da dove proviene il benessere della popolazione; consente, pertanto, di leggere la traccia del percorso dello sviluppo economico della provincia e di considerarlo sia in rapporto alle altre province del Lazio sia rispetto all'andamento nazionale.

Ogni anno l'Istituto Tagliacarne effettua una revisione delle stime del PIL anche per quanto riguarda gli anni precedenti, il lettore accorto potrà così notare che da un anno all'altro possono verificarsi differenze talora non irrilevanti tra i diversi dati.

In particolare, le ultime stime dell'Istituto Tagliacarne sul valore aggiunto provinciale hanno meravigliato tutti, sia chi da anni lavora con i numeri della nostra provincia che quanti si occupano di politica. I più accorti, "con grande probabilità di non commettere un elevato errore", sono oltremodo sorpresi di tale crescita.

Considerando le ultime stime disponibili e relative al 2005, il PIL pro-capite in provincia di Latina si attesta sugli oltre 25 mila euro, il 4% in più rispetto al dato nazionale, ma al di sotto della media calcolata per l'Italia centrale (oltre 26 mila euro).

PIL pro-capite (valori correnti in euro)

Province e Ripartizioni	PIL pro capite 2005 (Euro)	Posizione 2005	Variazione '05 / '04
Viterbo	19.752	70	1,8%
Rieti	20.901	67	4,3%
Roma	30.848	8	1,3%
Latina	25.166	45	5,8%
Frosinone	22.674	61	4,6%
CENTRO	26.687		1,0%
ITALIA	24.152		1,2%

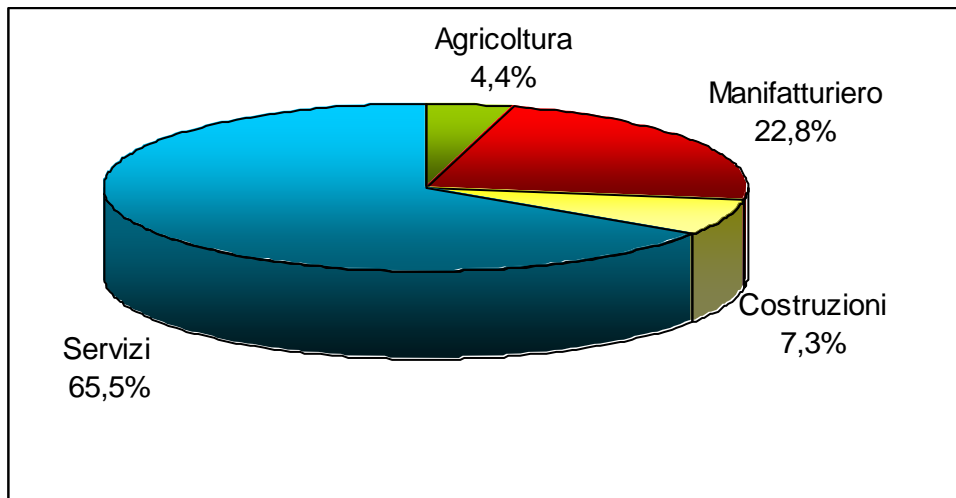
Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Istituto G. Tagliacarne

Dal confronto territoriale, ponendo il valore aggiunto medio dell'intero Paese uguale a 100, Latina, con un valore dell'indice pari a 104,1, si colloca al 45° posto nella graduatoria provinciale.

In termini di disaggregazione settoriale, il contributo maggiore alla formazione del valore aggiunto, che complessivamente si attesta su 11.587,4 milioni di euro, è attribuibile al comparto dei servizi (65,5% la quota di ricchezza prodotta), seguito dall'industria manifatturiera e dalle costruzioni. In coda il settore primario, il cui valore economico si esprime

con un contributo pressoché stazionario rispetto all'annualità precedente, ma che si conferma di assoluto rilievo.

Provincia di Latina - Composizione del valore aggiunto per settori di attività – 2005



Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Istituto G. Tagliacarne

IMPORT - EXPORT

Nel corso del 2005, in provincia di Latina si verifica una rilevante crescita dei flussi commerciali con l'estero, tale da accentuare ulteriormente le tendenze rilevate negli ultimi anni.

Nel dettaglio, l'ammontare delle importazioni, oltre 3,6 miliardi di euro, è cresciuto di oltre ¼, di gran lunga al di sopra della media nazionale (+8,3%) e laziale (+13,2%).

Le esportazioni pontine sfiorano i 3 miliardi di euro e costituiscono una quota pari al 27% delle esportazioni regionali in progressiva crescita negli ultimi anni (nel Lazio, Latina è seconda solo a Roma, che contribuisce con il 50% delle merci esportate dell'intera regione).

Import - Export - Classificazione merci per attività economica (CPATECO)

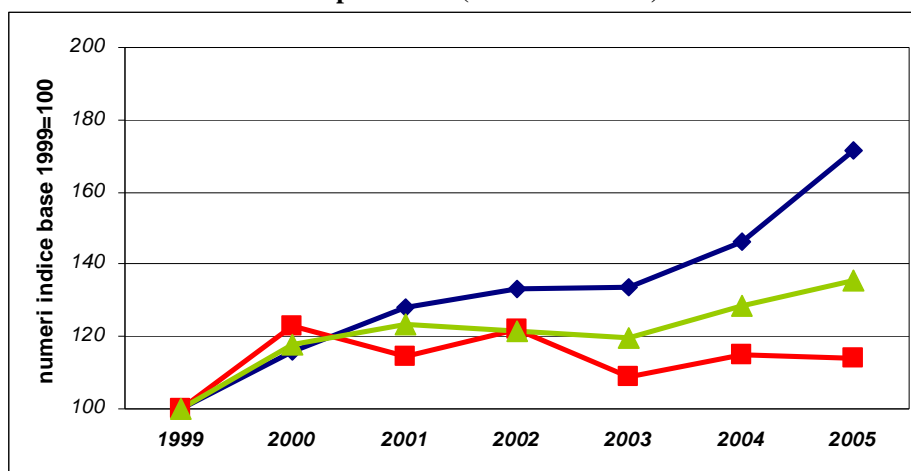
(Anno 2005 - Valori in migliaia di Euro, dati cumulati)

TERRITORIO	2004		2005		Variazioni 05/04	
	import	export	import	export	import	export
Lazio	21.880.817	11.157.347	24.769.626	11.076.329	13,2%	-0,7%
Viterbo	203.285	318.386	314.177	330.768	54,5%	3,9%
Rieti	440.108	762.576	449.272	557.291	2,1%	-26,9%
Roma	17.031.055	5.565.063	19.049.467	5.435.056	11,9%	-2,3%
Latina	2.910.429	2.530.821	3.683.360	2.968.047	26,6%	17,3%
Frosinone	1.295.939	1.980.502	1.273.351	1.785.168	-1,7%	-9,9%
Nord-Ovest	136.489.376	114.535.059	143.448.358	122.058.512	5,1%	6,6%
Nord-Est	61.455.867	89.550.352	65.351.706	92.830.892	6,3%	3,7%
Centro	43.606.423	44.592.301	48.844.133	45.252.251	12,0%	1,5%
Sud	19.514.629	21.883.782	45.819.412	33.766.656	134,8%	54,3%
Isole	18.523.104	8.381.231	5.828.439	6.015.105	-68,5%	-28,2%
ITALIA	285.634.442	284.413.361	309.292.049	299.923.416	8,3%	5,5%

Fonte: Elaborazioni OSSERFARE su dati Istat

Il valore dell'export pontino, considerando le serie storiche a prezzi correnti dal 1999 al 2005, risulta cresciuto di oltre il 70%; si tratta di una performance di assoluto rilievo se confrontata con le dinamiche rilevate a livello nazionale (+36% l'incremento), nonché a livello regionale (+14,1% la variazione).

Numeri indice delle esportazioni (Base 1999 = 100). Prezzi Correnti

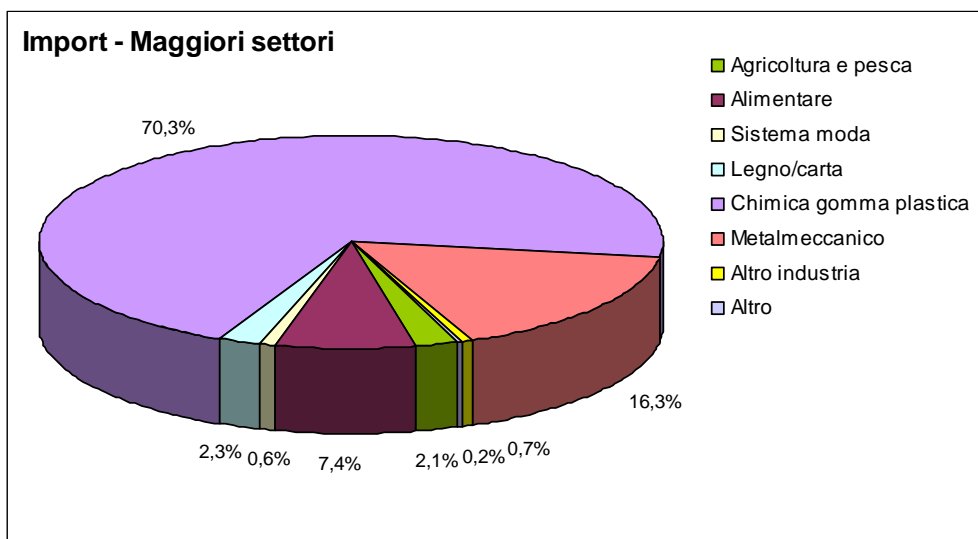


Fonte: Elaborazioni OSSERFARE su dati Istat

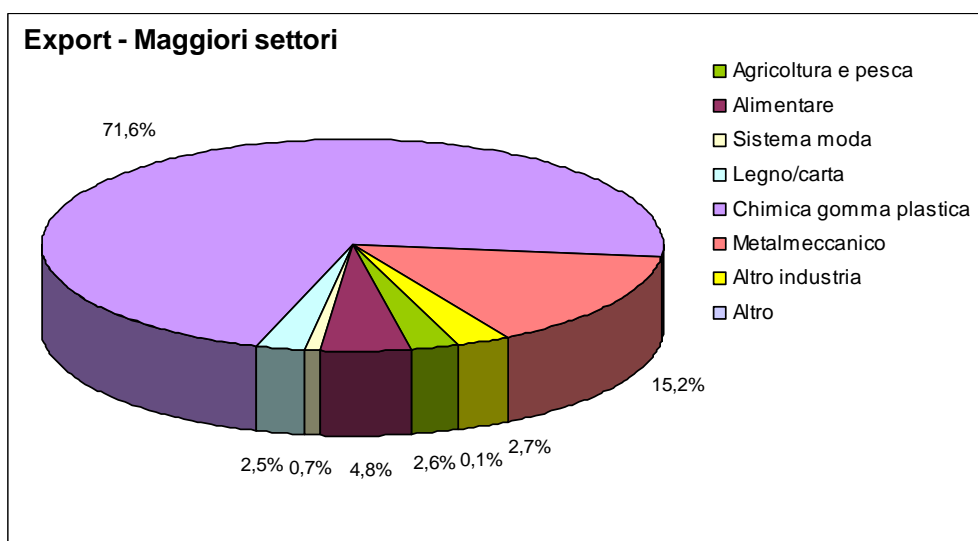
Accennando brevemente ad un confronto in serie storica, emerge che la differenza positiva ottenuta dall'export pontino rispetto alla media nazionale e regionale si deve in primis all'incremento registratosi tra il 1999 ed il 2001. Dopo un sostanziale stop verificatosi nel

2003, nel 2004 le esportazioni provinciali riprendono ad incrementarsi per registrare nel 2005 un'accelerazione del ritmo di crescita che ha accentuato i differenziali territoriali.

L'analisi dei dati secondo i macrosettori di attività economica non si discosta da una situazione che potremmo per alcuni versi definire storicamente consolidata. La distribuzione dei prodotti destinati all'esportazione e di quelli provenienti dall'estero è per la provincia di Latina pressoché identica.

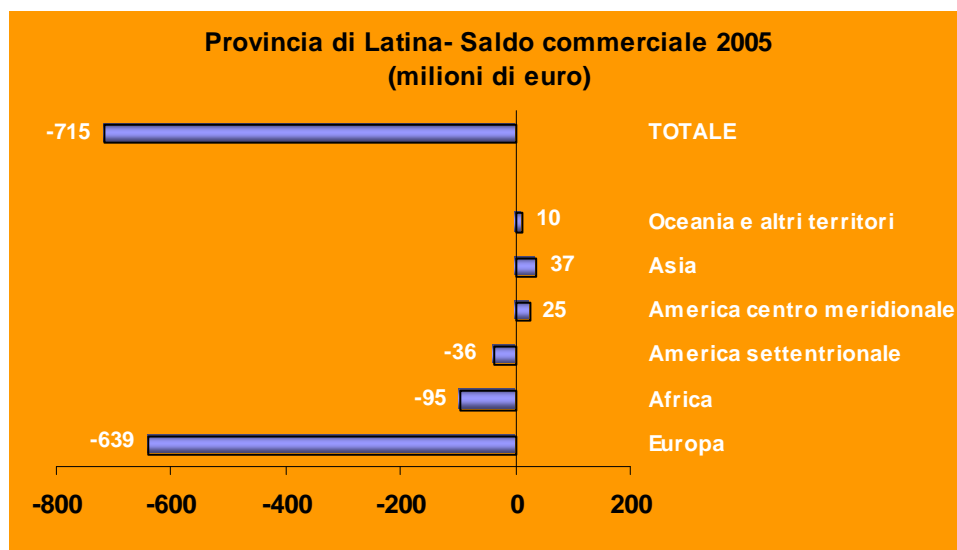


Fonte: Elaborazioni OSSERFARE su dati Istat



Fonte: Elaborazioni OSSERFARE su dati Istat

Sia per l'export che per l'import, il settore di maggior rilievo è in assoluto quello dei prodotti chimico-farmaceutici, della gomma e della plastica: assorbe il 70% del totale delle merci importate e sono ad esso riconducibili il 72% dei prodotti collocati all'estero. Segue il settore metalmeccanico, con una quota intorno al 15% dei flussi in uscita ed in entrata. Tra i segmenti produttivi di maggior consistenza in termini di commercio con l'estero c'è poi il comparto alimentare, appartengono ad esso oltre il 7% delle merci importate e circa il 5% di quelle esportate. Il contributo dell'agricoltura e della pesca in termini di scambi commerciali è, infine, abbastanza contenuto rappresentando intorno al 2% del valore delle movimentazioni.



Fonte: Elaborazioni OSSERFARE su dati Istat

Il saldo commerciale della provincia di Latina, cioè la differenza tra esportazioni ed importazioni, risulta in passivo per circa 715 milioni di euro ma è comunque in peggioramento rispetto a quello dell'anno precedente. Tale deficit si traduce in uno sbilanciamento del rapporto export/import: ogni 100 euro di merce importata il tessuto produttivo locale riesce a collocare all'estero prodotti per un valore di 80 euro. Nella media regionale questo valore scende a 44 euro; è di 140 euro quello che si registra per la provincia di Frosinone ed è invece prossimo alla parità quello nazionale.

Provincia di Latina - Import Export per Paese. Classificazione merci per attività economica (CPATECO) - 2005

Aree geografiche	Import		Export	
	v.a.	%	v.a.	%
EUROPA	2.944.687.585	80,5%	2.305.424.170	77,8%
AFRICA	141.492.251	3,9%	46.947.389	1,6%
America settentrionale	397.158.761	10,9%	361.149.668	12,2%
America centro meridionale	23.195.164	0,6%	48.177.024	1,6%
ASIA	147.838.223	4,0%	184.827.247	6,2%
Oceania e altri territori	5.248.154	0,1%	15.482.098	0,5%
TOTALE	3.659.620.138	100,0%	2.962.007.596	100,0%

Fonte: elaborazioni OSSERFARE su dati Istat

L'Europa risulta l'area geografica di maggiore gravitazione dei flussi commerciali, con circa l'80% delle merci in entrata ed in uscita; Olanda, Germania e Belgio sono nell'ordine i tre paesi europei che guidano la graduatoria dell'import pontino e dai quali arriva a Latina circa il 50% del totale complessivo delle merci importate. Germania, Belgio e Francia sono i tre principali paesi europei verso cui si dirigono le merci prodotte a Latina, questi paesi assorbono il 40% circa del totale dell'export pontino.

IL MERCATO DEL CREDITO

DEPOSITI E IMPIEGHI BANCARI

I depositi bancari rappresentano il risultato dell'attività di raccolta diretta delle banche presso soggetti non bancari e sono registrati per localizzazione della clientela.

Osservando la serie storica dei depositi nella provincia di Latina e nelle altre province laziali, parallelamente al totale regionale e a quello nazionale, si nota come tra il 2000 e il 2005 in tutte le province si registri un incremento complessivo del livello dei depositi.

Tra il 2000 ed il 2005 i depositi in provincia di Latina crescono del 48,6% (circa 16 punti in più che nella media nazionale). È però da notare che negli anni più recenti, dopo il balzo (+15,3%) avvenuto tra il 2001 e il 2002, la performance subisce un rallentamento. Inoltre, mentre tra il 2004 ed il 2005 si registra a Latina una crescita (+6,1%) quasi in linea con il dato nazionale (7,2%), la provincia resta quattro punti al di sotto della crescita regionale (+10,1%).

Tab. 1 - Depositi per localizzazione della clientela negli anni 2000 - 2005
(migliaia di euro)

Regione e province	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Lazio	67.236.928	69.041.194	80.591.405	79.110.366	85.590.450	94.225.907
Viterbo	1.688.964	1.849.426	1.996.366	2.084.934	2.235.212	2.301.106
Rieti	818.451	854.057	882.923	949.065	1.027.993	1.030.229
Roma	59.891.775	61.000.239	64.914.834	69.918.117	75.932.602	84.036.057
Latina	2.611.305	2.896.021	3.339.009	3.537.726	3.657.027	3.881.506
Frosinone	2.226.432	2.441.450	2.570.365	2.620.524	2.737.605	2.977.009
ITALIA	520.026.643	550.340.585	583.270.703	611.488.891	644.480.046	690.745.804

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia - Istat - Istituto "G. Tagliacarne"

Tab. 2 - Depositi per localizzazione della clientela negli anni 2000 - 2005 - Variazioni

Regione e province	Var. '05-'00	Variazioni 2000 = 100					
		2000	2001	2002	2003	2004	2005
Lazio	40,1%	112	103	120	118	127	140
Viterbo	36,2%	98	110	118	123	132	136
Rieti	25,9%	99	104	108	116	126	126
Roma	40,3%	113	102	108	117	127	140
Latina	48,6%	105	111	128	135	140	149
Frosinone	33,7%	98	110	115	118	123	134
ITALIA	32,8%	102	106	112	118	124	133

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Gli impieghi sono finanziamenti erogati dalle banche ai soggetti non bancari. Come per i depositi, la loro formazione si determina a partire dalle scelte di portafoglio realizzate dal pubblico e dalle banche e, in particolare, essi costituiscono diretta espressione della valutazione condotta dagli istituti di credito sulla rischiosità di un dato contesto operativo. D'altro canto, non occorre certamente sottolineare come il livello degli impieghi e, quindi, dei crediti concessi nell'ambito di un sistema economico, possa rappresentare allo stesso tempo il

presupposto ed il risultato di favorevoli condizioni di sviluppo, dal momento che esso sintetizza la disponibilità, presso i residenti e le imprese in un dato territorio, di risorse finanziarie, la cui formazione può avvenire anche al di fuori del contesto di riferimento.

Tra il 2000 ed il 2005, in provincia di Latina, gli impieghi crescono del 28,3%, a fronte di una crescita nazionale del 35,9% e di un incremento regionale del 21,6%. Occorre notare inoltre che tra il 2004 ed il 2005 gli impieghi in provincia subiscono una accelerazione (+14,5%) ben superiore rispetto alle variazioni nazionale (+7,6%) e regionale (+4,5%).

Tab. 3 - Impieghi per localizzazione della clientela negli anni 2000 - 2005
(migliaia di euro)

Regione e province	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Lazio	129.606.877	137.293.549	146.296.450	151.336.523	150.914.113	157.655.123
Viterbo	2.475.297	2.475.087	2.587.816	2.725.906	2.969.454	3.113.329
Rieti	826.912	883.012	966.082	951.484	1.043.572	1.159.265
Roma	118.720.325	126.534.798	134.829.542	139.320.930	138.161.563	143.712.225
Latina	4.227.841	4.225.968	4.316.264	4.505.384	4.737.016	5.423.556
Frosinone	3.356.502	3.174.683	3.596.746	3.832.819	4.002.499	4.246.748
ITALIA	910.743.445	970.930.630	1.026.759.804	1.089.813.860	1.150.399.125	1.237.950.306

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Tab. 4 - Impieghi per localizzazione della clientela negli anni 2000 - 2005.
Variazioni

Regione e province	Var. '05 -'00	Variazioni 2000 = 100					
		2000	2001	2002	2003	2004	2005
Lazio	21,6%	99	106	113	117	116	122
Viterbo	25,8%	104	100	105	110	120	126
Rieti	40,2%	86	107	117	115	126	140
Roma	21,1%	99	107	114	117	116	121
Latina	28,3%	84	100	102	107	112	128
Frosinone	26,5%	103	95	107	114	119	127
ITALIA	35,9%	109	107	113	120	126	136

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Tra le altre province laziali solo Rieti registra una variazione (+11,1%) degli impieghi sostenuta ma tuttavia inferiore rispetto a quella pontina.

Il rapporto tra impieghi e depositi è un indicatore del livello di funzionamento del sistema bancario locale: con un coefficiente di impiego pari al 140% Latina è terza tra le province del Lazio dopo Roma (182%) e Frosinone (143%). Nonostante il 2005 prosegua sul sentiero dell'allontanamento dal valore minimo toccato nel 2003 (127%) si resta ben lontani sia dalla media nazionale (179%) che da quella regionale (167%) e si è ancora ben al di sotto dal valore del 2000 (162%).

Il numero degli sportelli bancari operanti in provincia è salito a 170 (erano 167 a fine 2004), confermando il trend di crescita degli ultimi anni. È interessante notare come i processi di

fusione e/o acquisizione non hanno inciso sul numero degli sportelli ed hanno inoltre solo parzialmente inciso sulla presenza di operatori creditizi di medie-piccole dimensioni.

Tab. 5 - Sportelli bancari attivi negli anni 2000 - 2005

Regione e province	Var. '05 - '00	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Lazio	15,1%	2.182	2.286	2.345	2.407	2.463	2.511
Viterbo	9,6%	178	182	186	189	191	195
Rieti	7,8%	77	79	79	79	81	83
Roma	16,4%	1.618	1.709	1.758	1.809	1.851	1.884
Latina	15,6%	147	152	156	162	167	170
Frosinone	10,5%	162	164	166	168	173	179
ITALIA	11,7%	28.194	29.270	29.922	30.502	30.946	31.497

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Tra il 2000 ed il 2005 Latina registra un incremento della presenza di sportelli del 15,6%, in linea con l'incremento regionale (+15,1%) e al di sopra di quello nazionale (+11,7%). Ciononostante, a Latina il numero di sportelli ogni 10 mila abitanti (3) è inferiore sia rispetto alla media del Lazio (5) che a quella nazionale (5).

SOFFERENZE

Le sofferenze, come noto, rappresentano il valore dei rapporti di credito intrattenuti dalle banche nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni equiparabili, al lordo delle svalutazioni operate per attività ritenute non più recuperabili. In tal senso è evidente l'importanza di tale aggregato nella valutazione della rischiosità di un sistema creditizio e, quindi, nella comprensione delle dinamiche di sviluppo che lo caratterizzano. A fronte di un livello elevato delle sofferenze, difatti, le banche sono naturalmente portate ad un ripensamento della propria attività di finanziamento e all'assunzione di comportamenti prudenziali che, a loro volta, possono determinare un restringimento del credito anche per operatori economici virtuosi, con conseguente difficoltà, da parte di questi, ad onorare i debiti assunti verso le stesse banche.

Tab. 6 - Sofferenze su impieghi negli anni 1998-2002 (valori percentuali)

Regione e province	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Lazio	8,0	5,9	5,8	6,2	6,5	5,5
Viterbo	17,0	15,4	15,5	15,0	14,1	8,4
Rieti	11,4	9,2	8,6	8,9	9,7	6,9
Roma	6,9	4,9	4,8	5,1	5,5	4,6
Latina	21,8	16,7	16,8	18,8	17,9	13,9
Frosinone	22,8	22,9	22,4	24,0	23,0	21,2
ITALIA	6,1	4,7	4,5	4,6	4,7	3,6

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Il trend dei crediti in sofferenza rispetto al totale degli impieghi bancari «anche e soprattutto grazie all'effetto cartolarizzazioni», risulta essere in discesa da alcuni anni (nel 1999 il dato medio nazionale era pari a 7,6% contro il 4,5% del 2002) e sempre meno rappresentativo della "rischiosità" di un territorio.».

In provincia di Latina osserviamo un livello di sofferenze (13,9%) in calo ma ancora piuttosto elevato, sopra la media regionale (5,5%) e nazionale (3,6%) e secondo nel Lazio solo a Frosinone (21,2%).

FALLIMENTI E PROTESTI

I fallimenti dichiarati nel 2005 in provincia di Latina ammontano a 164, ¼ in più rispetto all'anno precedente. Dalla disaggregazione per settore di attività economica emerge che circa 1/3 dei fallimenti sono stati dichiarati per le attività commerciali, cui spetta la quota più consistente, tuttavia in calo rispetto al 2004.

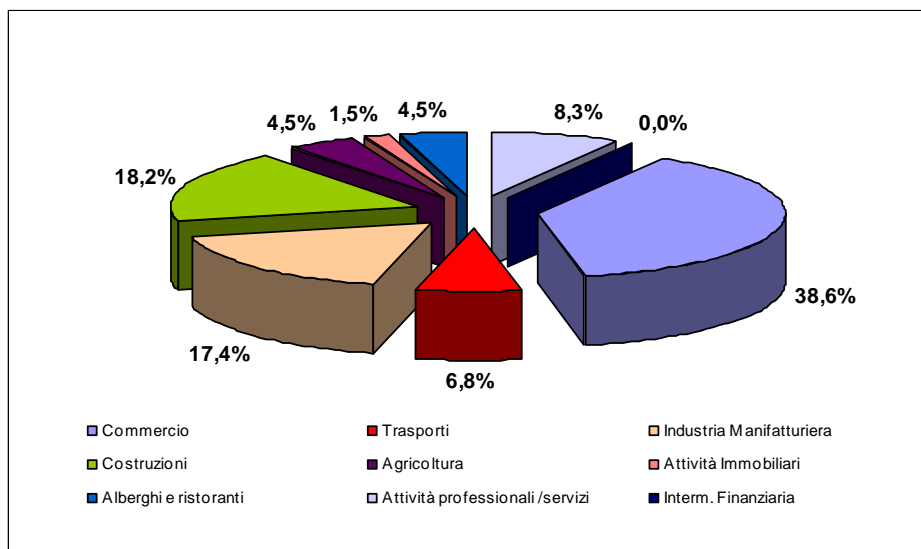
Seguono l'industria manifatturiera e le costruzioni, cui compete circa il 40% delle istanze fallimentari, in forte crescita rispetto all'annualità precedente, soprattutto per la componente manifatturiera (+43%).

Tab. 7 - Fallimenti per sezione di attività economica)

Attività economica	2004	2005	Var% 05/04
Commercio	51	54	5,9
Trasporti	9	17	88,9
Industria Manifatturiera	23	33	43,5
Costruzioni	24	30	25,0
Agricoltura	6	3	-50,0
Attività Immobiliari	2	13	550,0
Alberghi e ristoranti	6	8	33,3
Attività professionali /servizi	11	6	-45,5
Interm. Finanziaria	0	0	--
Totale	132	164	24,2

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Graf. 8 - Distribuzione dei fallimenti per sezione di attività economica)



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Il numero dei protesti in provincia di Latina nel 2005 si attesta sugli oltre 26.000, per un importo complessivo che supera i 54,5 milioni di euro. L'importo medio è pari a 2 mila euro, il 15% in meno rispetto alla media regionale.

Tab. 9 - Protesti: numero, importi e percentuali sul totale. Anno 2005

Province	Numero protesti	Ammontare (euro)	% sul tot effetti	% sul tot importi
Viterbo	8.289	15.799.407	3,0	2,3
Rieti	4.803	9.106.519	1,7	1,3
Roma	211.482	560.613.759	76,4	81,4
Latina	26.009	54.537.649	9,4	7,9
Frosinone	26.215	48.282.622	9,5	7,0
Lazio	276.798	688.339.956	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

In termini di tipologia degli effetti protestati, pagherò, vaglia cambiari e tratte accettate incidono per il 60% circa degli importi; rispetto allo scorso anno si tratta di oltre 10 punti percentuali in più.

Diversamente, gli assegni protestati mostrano una considerevole diminuzione sia del valore medio (oltre 4 mila 400 euro, contro i 4 mila e 900 nel 2004) che del peso percentuale sul totale degli importi (-19,8%).

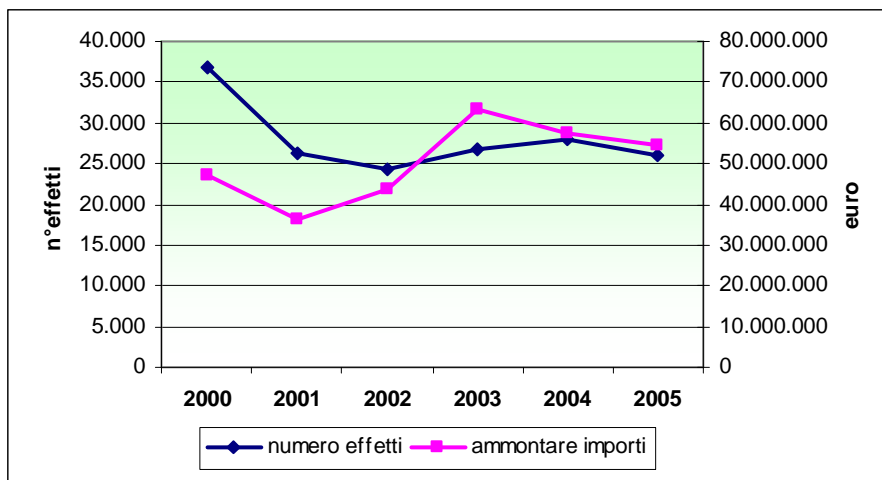
Tab. 10 - Distribuzione degli effetti protestati per tipologia

Tipo effetto	% sul totale effetti	% sul totale importi	valore medio effetti	var.% 05/04
Assegno	17,6	37,1	4.428	-19,8
Cambiale	73,6	57,9	1.651	10,7
Tratta accettata	8,3	4,7	1.189	-30,0
Tratta non accettata	0,6	0,2	933	2,9

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Il confronto temporale conferma la progressiva diminuzione sia degli effetti protestati che del relativo importo, avviata a partire dal 2003; tuttavia, entrambi i valori risultano di gran lunga superiori a quanto rilevato nell'ultimo quinquennio.

Graf. 11 - Effetti protestati e importi - Provincia di Latina



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Dal confronto territoriale emerge che nel comune capoluogo si concentra il 32% dei titoli protestati, per un valore degli importi intorno al 38% dell'intero ammontare provinciale; a ragguardevole distanza si conferma Formia, con il 15% dei protesti levati ed un ammontare medio di 2.468 €, in linea con il capoluogo e di gran lunga oltre la media provinciale.

ASPETTI SOCIALI

SANITÀ

L'assistenza ospedaliera garantisce le prestazioni di carattere diagnostico, terapeutico e riabilitativo che per loro natura o per complessità di esecuzione, richiedono un livello di assistenza medica ed infermieristica continua non attuabile in regime ambulatoriale o domiciliare. Le Regioni assicurano l'erogazione dell'assistenza ospedaliera avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende ospedaliere, delle Aziende universitarie e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nonché di soggetti accreditati¹.

Nel territorio della provincia di Latina sono presenti, al 2005, 8 strutture di ricovero pubbliche e 6 case di cura private accreditate, per una dotazione complessiva di 1.918 posti letto per ricoveri ordinari e 146 per ricoveri in day hospital.

Dimissioni ospedaliere per struttura, comune, tipo di regime e anno

Istituto	Comune	Regime	Anno				
			2001	2002	2003	2004	2005
P.O. Latina Nord	Latina	Ord	22.092	20.400	19.573	20.333	20.149
		Dh	3.903	4.488	4.258	5.321	5.975
		Totale	25.995	24.888	23.831	25.654	26.124
P.O. Latina Centro	Terracina	Ord	8.046	8.082	8.138	8.013	8.630
		Dh	1.031	2.279	2.313	2.056	2.596
		Totale	9.077	10.361	10.451	10.069	11.226
P.O. Latina Sud	Formia	Ord	13.612	12.589	11.662	11.415	11.983
		Dh	4.602	4.472	4.900	5.266	5.893
		Totale	18.214	17.061	16.562	16.681	17.876
Casa del Sole	Formia	Ord	4.595	4.502	4.524	4.212	4.122
		Dh	249	691	926	942	1.061
		Totale	4.844	5.193	5.450	5.154	5.183
Villa Azzurra	Terracina	Ord	1.819	1.916	1.859	1.963	1.919
		Dh	397	519	862	1.015	896
		Totale	2.216	2.435	2.721	2.978	2.815
Istituto Chirurgico Ortopedico Traumatologico	Latina	Ord	8.717	7.541	7.636	7.653	6.995
		Dh	1.036	1.715	1.809	1.842	2.247
		Totale	9.753	9.256	9.445	9.495	9.242
San Marco	Latina	Ord	2.797	2.257	2.178	1.734	1.715
		Dh	466	1.014	1.315	1.136	1.630
		Totale	3.263	3.271	3.493	2.870	3.345
Città di Aprilia	Aprilia	Ord	6.036	6.198	5.620	5.762	5.532
		Dh		86	638	701	726
		Totale	6.036	6.284	6.258	6.463	6.258
Villa Silvana	Aprilia	Ord	13			497	832
		Dh	1	1		89	134
		Totale	14	1		586	966
AUSL Latina		Ord	67.727	63.485	61.190	61.582	61.877
		Dh	11.685	15.265	17.021	18.368	21.158
		Totale	79.412	78.750	78.211	79.950	83.035

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati S.I. Ospedaliero

¹ Ministero della Salute - "Compendio del Servizio Sanitario Nazionale".

Le dimissioni ospedaliere relative alle strutture di ricovero pubbliche ed alle case di cura private accreditate, in provincia di Latina sono aumentate del 4,6% nel periodo 2001-2005, risultato di un tendenziale incremento delle dimissioni effettuate in regime di day hospital (+81,1%) a fronte di una diminuzione delle stesse in regime ordinario (-8,6%). Nel quinquennio, in particolare, ad una iniziale contrazione della quota di ricoveri effettuati in strutture pubbliche si registra un progressivo incremento negli ultimi due anni (nel 2005 ad esse spetta il 66,5% delle dimissioni, era pari al 65,0% nel 2003), ed una conseguente diminuzione di quella relativa alle case di cura private accreditate (dal 35,0% al 33,5%).

La tabella seguente fornisce il volume di prestazioni (visite, esami specialistici, interventi,...), distinte per Branca Specialistica, erogate dalla ASL di residenza dell'assistito, nel 2005 e le differenze percentuali rispetto l'anno precedente.

Appare evidente una netta prevalenza delle prestazioni relative all'attività di Laboratorio Analisi, incrementate del 7% rispetto al 2004, seguite dalle branche di *Medicina Fisica* (oltre un milione di prestazioni per un aumento del 4%), *Radiologia* (276.042 prestazioni e un incremento del 12%) e *Cardiologia* (133.669, col 9%). In calo notevole le prestazioni di *Chirurgia e diagnostica invasiva* (-46%, ridotte a 112).

Volume di produzione per branca specialistica

BRANCA SPECIALISTICA	ASL LT	
	2005	var. 2004 (%)
CARDIOLOGIA	133.669	9
CHIRURGIA	55.447	20
CHIRURGIA/DIAG.INVASIVA	112	-46
DERMATOLOGIA	51.258	19
GASTROENTEROLOGIA	15.113	40
GINECOLOGIA	52.283	22
LABORATORIO	4.456.547	7
MEDICINA FISICA	1.033.630	4
MEDICINA NUCLEARE	14.070	12
NEUROLOGIA	47.934	11
OCULISTICA	67.060	20
ODONTOIATRIA	20.042	22
OTORINOLARINGOIATRIA	44.342	23
PNEUMOLOGIA	25.235	22
RADIOLOGIA	276.042	12
RADIOTERAPIA	26.723	19
UROLOGIA	11.739	13
ALTRO	259.526	36

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati S.I. Assistenza Specialistica

PRODUZIONI DI QUALITÀ

KIWI²

Nel contesto della produzione agricola pontina, l'actinidia o kiwi è indubbiamente il prodotto di punta per importanza e qualità.

Il nostro Paese è tra i maggiori produttori al mondo di questo frutto esotico e nella sola provincia di Latina sono stati stimati oltre 4.900 ettari di terreno coltivati a kiwi che garantiscono un raccolto di circa 830.000 quintali, pari al 62,4% della produzione regionale e in lieve decremento rispetto al 2004. La zona di produzione di questa coltura, in provincia di Latina, comprende i Comuni di Sabaudia, Latina, Pontinia, Priverno, Sezze, Sermoneta, Cori, Cisterna di Latina e Aprilia.

Nel Lazio sono circa 7.600 gli ettari coltivati e 4.000 i produttori coinvolti, per una produzione totale di oltre 1.329.000 quintali che consacra la Regione come prima produttrice di kiwi in Italia seguita da Piemonte, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Produzione di kiwi in provincia di Latina, nel Lazio e in Italia – anno 2005

Actinidia o kiwi	Produzione			Superficie in produzione (ha)	Superficie totale (ha)
	raccolta	per ha	Totale		
	(q)	(q)	(q)		
Latina	785.000	169,0	830.000	5.324	4.912
Lazio	1.234.231	186,0	1.329.130	7.144	7.568
Italia	4.150.519	198,5	4.263.096	21.479	23.678

Fonte: Elaborazioni Ossefzare su dati Istat

² La denominazione "Kiwi Latina" è stata registrata in ambito Unione europea come IGP con regolamento (CE) n.1486 del 20 agosto 2004.